

Comunicato stampa

L'ESORDIO DI **VIOLA NOCENZI**

Il cielo viola d'autunno di un'artista ispirata

ESCE IL 4 DICEMBRE

IL PRIMO PROGETTO DISCOGRAFICO DELLA CANTANTE E COMPOSITRICE
CON IL 'TOCCO MAGICO' DI GIANNI NOCENZI ALLA PRODUZIONE



“**Viola Nocenzi**” è il titolo del primo progetto discografico della cantante e compositrice, **in uscita il 4 dicembre** (su etichetta *Santeria* e distribuzione *Audioglobe*) in tutti i negozi di dischi e digital store (disponibile al seguente link <https://orcd.co/violanocenzi>). Figlia d'arte, con un cognome inequivocabile che fa parte della dinastia del rock italiano, **Viola** si presenta al grande pubblico con un disco d'esordio intitolato a se stessa: una scelta autentica e consapevole, per un'artista cresciuta in un ambiente musicale e culturale del quale va evidentemente fiera.

Anticipato lo scorso 12 novembre dal brano **Lettera da Marte**, Viola regala all'ascoltatore un viaggio dolce e fantastico fra le magiche trame dell'amore e della bellezza, due valori in cui crede fermamente e che sono il *fil rouge* dell'intero lavoro. Un progetto fortemente sentito e voluto, passionale e profondo come l'anima della sua autrice, in cui atmosfere e immagini si intrecciano con le risoluzioni armoniche da lei stessa composte, in una miscellanea di pop, rock ed elettronica dal risultato sorprendente ed emozionale.

«Questo lavoro è la raccolta delle mie emozioni in questi ultimi quattro anni. Emozioni molto intense che mi hanno visto vivere vicissitudini molto importanti. Il tema alla fine è la bellezza e la capacità di stupirsi di fronte alla bellezza, il 'fanciullino' che guarda con l'occhio incantato rispetto alla meraviglia che c'è fuori” racconta **Viola** “Mio padre è un grandissimo punto di riferimento, soprattutto umanamente. Devo tutto a lui, dal punto di vista artistico, culturale, emotivo, educativo e formativo. Per quanto concerne il lato artistico, mi ha insegnato che ci può essere una coincidenza tra il valore umano, il valore delle idee e le applicazioni musicali in esse contenute. Mio padre e il Banco sono uno dei motivi per i quali io riesco ad identificarmi nella persona che sono. Sono uno specchio in cui mi rivedo attraverso quelle note che rappresentano la mia stessa vita»

“**Viola Nocenzi**” è una piacevole scoperta, capace di far vibrare le corde dell’anima grazie anche al prezioso lavoro svolto da **Gianni Nocenzi** (arrangiamenti, produzione artistica, supervisione missaggi, mastering), e alla collaborazione di **Andrea Pettinelli** e lo **ZOO di Berlino**. Lo stesso papà **Vittorio Nocenzi** è supervisore dell’intero progetto. Il risultato è un vero e proprio viaggio fra mondi sonori e spirituali, che come in un gioco di specchi, aprono alla possibile indagine di sé e della propria essenza. Un’essenza che, nel caso di Viola, scorre libera fra le parole di ogni brano e raggiunge la massima espressione attraverso la forza, dolce e carismatica, della sua voce. Un regalo per tutti coloro che sono in cerca di vibrazioni autentiche e in grado di scorgere la bellezza, troppo spesso dimenticata, di questa nostra realtà.

«Confesso, è un classico caso di ‘nipotismo’ – racconta, ridendo, **Gianni Nocenzi**. “Ciò comunque non sarebbe stato sufficiente per convincermi ad accettare questa responsabilità se non avessi trovato le composizioni e i testi di Viola e Alessio autenticamente ispirati, onestamente desiderosi di comunicare emozioni grazie ad una vocalità di enorme duttilità espressiva come quella di mia nipote. Per il resto, il grande piacere di aver avuto al fianco splendidi musicisti come i ragazzi de Lo ZOO di Berlino, pronti alla ricerca ed al rischio nel sound design, aspetti per me fondamentali, con i quali si è creato un team fuori dagli schemi tradizionali della discografia che ha potuto supportare egregiamente il lavoro nella sua interezza, dalla registrazione alla post-produzione, missaggi e mastering. Spero che l’album nella sua completezza possa risultare il lavoro interessante di un’artista ispirata, come io credo lei sia»

Sono sette i brani di “**Viola Nocenzi**”, tutti composti da lei, con testi di Alessio Pracanica (eccetto “Bellezza” firmato interamente da Viola): brani irrinunciabili, potremmo dire “urgentissimi”, che raccontano a fondo l’anima della cantante, fatta di estro e fantasia, sensualità e ironia. A fare da tappeto sonoro ai virtuosismi della sua voce (ha un’estensione di quattro ottave), un perfetto mix di pop, rock ed elettronica, surrealmente miscelati fino a fondersi in una musica che rimanda a suggestioni prog. “*I tempi dispari un po’ ce li ho nel sangue, pur non avendo una formazione prettamente prog. Quante volte mi ritrovo a scrivere i controtempi tipici del prog senza neanche rendermi conto che sono dei controtempi. Il prog è un ambito musicale che mi appartiene a livello genetico*” spiega **Viola**.

“**Viola**” è il brano che apre al disco con un’immagine nitida (quella di una donna che attende l’arrivo della persona amata in un piccolo bar), resa quasi surreale e fuori dal tempo dai suoni e dai colori della stagione più malinconica (*Un cielo viola d’autunno demodé / un po’ retrò*). “**Lettera da Marte**”, che nella sua semplicità nasconde una leggerezza dolce e mai banale, come una danza piacevole e giocosa, è una vera e propria corrispondenza d’amore. Il brano è un invito a sperare nell’impossibile e rappresenta la magia delle affinità elettive, degli incontri telepatici. “**Colui che ami**”, invece, è una canzone più intima, una sorta di preghiera, ispirata da un passo del Vangelo dove si parla di guarigione da una malattia, dove il pianoforte di Viola contribuisce ad amplificarne la forza e la bellezza. Ritmica cadenzata e synth che giocano fra armonia e melodia fanno da sostegno ad “**Entanglement**”, brano affascinante, capace di descrivere l’importanza e l’indistruttibilità dei rapporti umani (*E saprei solo che sento il tuo nome / non saprei dire no / Se volessi non potrei dirti no / anche se lo decidessi / non saprei dire no*), e dove la voce stessa di Viola raggiunge vette altissime di abilità. Un’atmosfera antica, dai toni sensuali e dalle sonorità quasi mistiche fanno da sfondo a “**Itaca**”, restituendo all’ascoltatore una vera e propria poesia fatta di immagini e sensazioni conturbanti (*Tu sei la mia Itaca / nell’umido della tua lingua mi disseto / nell’intrico delle gambe / delle dita, delle unghie*). “**L’Orizzonte degli eventi**” è sicuramente il brano più elettronico del disco, dove le parole viaggiano fra alcuni temi di profonda riflessione grazie a ritmiche decise e tastiere anni ’60, quasi a renderlo un piacevole tuffo nel passato. La chiusura viene affidata a “**Bellezza**”, l’unico brano del disco in cui Viola firma anche il testo. È il riassunto di tutto quello che fa parte della personalità dolce e sensibile dell’autrice, affidato inizialmente ad una musica semplice e quasi primordiale, poi alle cadenze in controtempo e infine a suoni più eterei. Come a lasciare volutamente sospesa, sulle ultime frasi del pianoforte (strumento principe dell’intero lavoro), la faticosa domanda: «*Che la soluzione, in fondo, sia solo l’amore e la bellezza?*»

«Vedere all’opera mio zio Gianni sulla mia musica, con tutta la sua sensibilità, esperienza e passione, è stata una gioia e un onore che custodirò nel cuore come una delle cose più preziose della mia vita” conclude **Viola** “Lo ZOO di Berlino tutto, musicisti e produttori, sono stati eccezionali. Tutti coloro che hanno creduto in questo progetto sono stati fondamentali a hanno aggiunto valore, a partire da mio fratello Mario Valerio, allo scrittore Alessio Pracanica, ad Audioglobe e Santeria tutta. E, soprattutto, grazie a tutti coloro che mi dedicheranno attenzione e ascolto»

Figlia del fondatore e da sempre anima del Banco del Mutuo Soccorso, **Vittorio Nocenzi**, **Viola** inizia a suonare il pianoforte all’età di quattro anni, in seguito si dedica allo studio del violino e intraprende poi quello del canto d’opera, affiancandogli successivamente anche l’attività di insegnamento. La sua formazione umanistica e le stimolanti frequentazioni artistiche all’interno dell’ambiente familiare nel quale è cresciuta, hanno contribuito a

plasmare la personalità di Viola, che si rivela in un intrigante mix di estro, sensibilità e ironia. Laureata in filosofia del linguaggio, unisce alla sua passione per il cinema d'essai e lo shopping, anche quello per la comunicazione, rimanendo fedele a quello che per lei è un vero e proprio mantra, oltre che uno stile di vita: "lo studio non è mai abbastanza". Conduce, inoltre, una rubrica radiofonica, "Il posto della Viola", ed è seguitissima sui social grazie anche al suo prezioso fan club, che porta il medesimo nome. Si definisce "una ragazza tutto rock e d'altri tempi" e afferma: *"Questa terra mi interessa relativamente, ho deciso di essere qui solo per le note. Spero però di poterla rendere un po' più bella e quantomeno non disturbare"*.

Viola Nocenzi Official

<http://www.violanocenzi.com/>
<https://www.facebook.com/viola.nocenzi/>
<https://www.instagram.com/nocenziviola/>

Comunicazione Viola Nocenzi:

Daniele Mignardi Promopressagency

T 06 32651758 r.a.- info@danielemignardi.it

www.danielemignardi.it

Seguici su:   

“Viola Nocenzi” - crediti

Musiche: Viola Nocenzi

Testi: Alessio Pracanica eccetto “Bellezza” di Viola Nocenzi

Arrangiamenti: Gianni Nocenzi, Andrea Pettinelli & Lo ZOO di Berlino

Produzione Artistica: Gianni Nocenzi, Andrea Pettinelli & Lo ZOO di Berlino

Produzione Esecutiva: “Consorzio ZdB”

Assistente alla Produzione: Roberto Masotti

Missaggi: Andrea Pettinelli - Mastering: Diego Pettinelli (con la supervisione di Gianni Nocenzi)

Suonato, registrato, missato e masterizzato presso lo ‘ZdB Studio’. (www.consorziозdb.it)

Supervisore di progetto: Vittorio Nocenzi

Hanno suonato:

Viola Nocenzi: piano midi, voce

Gianni Nocenzi: piano elettrico, pianoforte, sampler, orchestrazione archi

Roberto Masotti: percussioni

E ovviamente lo ZOO di Berlino:

Andrea Pettinelli: rhodes, hammond, synth, theremin, mellotron

Diego Pettinelli: basso elettrico, sampler, elettroniche, programming

Massimiliano Bergo: batterie, percussioni, drum machine

“Viola Nocenzi” - I brani

Viola

Un caleidoscopio di emozioni che descrivono il sentimento stesso dell’amore, fatto promesse sussurrate, sorrisi e speranze. È il racconto di un’attesa, lo sguardo immerso nei colori dell’autunno e il tempo di un caffè.

Lettera da Marte

È una vera e propria corrispondenza d’amore, uno scambio di lettere fra anime sensibili, capace di coprire distanze siderali, e che porta con sé il piacevole ricordo di ciò che si è vissuto in maniera complice, insieme all’accettazione della fine. Il brano è un invito a sperare nell’impossibile e rappresenta la magia delle affinità elettive, degli incontri telepatici.

Colui che ami

Il brano nasce ispirato da un passo del Vangelo dove si parla di aiuto, di miracolo, di guarigione da una malattia come da qualsiasi altro dolore. Le parole scivolano sul pianoforte suonato da Viola, dando vita a una preghiera che diventa poesia d’amore e condivisione.

Entanglement

È un brano emotivamente forte, profondo, che racconta di legami antichi, senza futuro e senza passato, ma allo stesso tempo irrinunciabili e incapaci di rompersi.

Itaca

Con la sua voce Viola riesce a far emergere tutta la sua sensualità, regalando l’immagine poetica di un viaggio fatto di acqua, di corpi, di dita sospese e di respiro lento. Come a trasformare l’Odissea omerica nella metafora stessa del lungo e tortuoso cammino della vita.

L’orizzonte degli eventi

È un brano articolato, fatto di controtempi, orchestrazioni e suoni elettronici. La perfetta fotografia di tutto ciò che si agita nell’animo, muovendosi come un’altalena fra i pensieri e le emozioni.

Bellezza

È l’unico brano di cui Viola è autrice anche del testo. Racconta del suo credo più profondo: traspare tutta l’intimità e lo slancio universale, ogni frase cantata viaggia come una dedica ad ogni persona del mondo in cerca di risposte. «*Che la soluzione, in fondo, sia solo l’amore e la bellezza?*»

“VIOLA”

*Un cielo viola d'autunno demodé
Toro contro Saturno chissà perché
con un bar troppo stretto per me per te
davanti ad un caffè ti aspetterò
per ascoltare il tuo profumo, io ucciderei
per darti un morso sul quel bacio, accetterei
chiudere a chiave la mia voce, dentro di te
per sussurrarti nell'orecchio, guarda un po'
non vedi, non vedi, non vedi
che il cielo è viola
il cielo è viola non vedi, non vedi?
Un cielo viola d'autunno un po' retrò
mescolando il caffè aspetterò
con un bar stretto per me per te
quando finisco il caffè non me ne andrò
pur di bastare un tuo sorriso, io vivrei
per uno sguardo d'improvviso, accetterei
chiudere a chiave la mia voce, dentro di te
per sussurrarti nell'orecchio, dai guarda un po'
non vedi, non vedi, non vedi
che il cielo è viola
il cielo è viola non vedi, non vedi?
il cielo è viola
il cielo è viola non vedi, non vedi, non vedi,
non vedi...non vedi!
Il cielo è viola, il cielo è viola, non vedi!*

“COLUI CHE AMI”

*Vienimi a salvare da una pietra gelida
da una goccia umida/ da tutto questo sale
vienimi a salvare dal buio dell'infinito
da un sonno senza tempo
da tutto questo male vienimi a salvare
vienimi a salvare
da un pensiero unico/ da un semplice dolore
da un cattivo esempio/ da un noioso immenso
da tutto questo quel penso
vienimi a salvare vienimi a salvare/ vienimi
da un cattivo esempio/ da un pensiero unico
da un semplice dolore
vienimi a salvare vienimi a salvare/ vienimi
da una pietra gelida/ da una goccia umida
da un sonno senza tempo/ da un pensiero unico
da un semplice dolore
vienimi a salvare vienimi a salvare/ vienimi
da una goccia umida/ da una pietra gelida
da tutto questo male
vienimi a salvare vienimi a salvare/ vienimi
da tutto questo male
vienimi, vienimi a salvare, vienimi
vienimi a salvare, salvare, salvare...*

“LETTERA DA MARTE”

*Lettera da Marte per dirti che ti sento
ricevo forte e chiaro qualsiasi pentimento
lettera brevissima per dirti due parole
il cielo oggi è sereno e non piove
Quassù è tutto bellissimo
c'è solo un po' di vento
Lettera da Marte per dirti che ti sento
ricevo forte e chiaro il tuo pentimento
lettera brevissima per dirti due parole
il cielo oggi è sereno e come sempre
Lettera brevissima per dirti due parole
che il cielo oggi è sereno e come sempre non piove
Quassù è tutto bellissimo
c'è solo un po' di vento (x 2)
Che sgombra i miei pensieri da ogni risentimento
la luce a volte è immensa come dicevi tu
ricevo forte e chiaro qualsiasi pentimento
ma io sto bene, grazie e non ritorno
ricevi forte e chiaro il mio pentimento
ma tu stai bene e non ritorni
Quassù è tutto bellissimo
c'è solo un po' di vento (x 2)
un po' di vento
un po' di vento...quassù...
Lettera da Marte per dirti che ti sento
ricevo forte e chiaro il tuo pentimento
io qui sto bene, grazie e non ritorno più
tu stai bene e non ritorni*

“ENTANGLEMENT”

*Infiniti spazi/ Tra distanza e pace
Soffro gli anni luce/ Che ora ci dividono
Infinito tempo/ Dove tutto tace
Sai quanto mi piace/ Perdermi...
E vorrei dirti che ho Tanta sete
E saprei solo che so/ Il tuo nome
non saprei dire no
Se volessi non potrei dirti no/ anche se lo decidessi
Quale legge spiega/ Eccezione e regola
Infinito senso/ Tutto insieme cuce
Sai quanto mi piace/ Perderti...
E vorrei dirti che ho/ Tanta sete
E saprei solo che sento/ Il tuo nome
non saprei dire no
Se volessi/ non potrei dirti no
anche se lo decidessi/ non saprei dire no
Se volessi/ non potrei dirti no
anche se lo decidessi/ anni luce, freddo, brace
unico/ simili, sei unico, simili,
simili, simili...*

“ITACA”

*Tu sei la mia Itaca
nell'insenatura della bocca
trovo riparo
nella baia delle tue braccia
trovo riparo
getto l'ancora ancora
getto l'ancora ora
getto l'ancora e aspetto
che passi
Mentre abbraccio con lo sguardo
l'isola intera
e il suo corpo.
Il suo corpo di scogli, di coste,
di anfratti, il suo corpo di erba,
il suo corpo di scogli, di coste,
di anfratti e la rada peluria di erba.
Tu sei la mia Itaca
nell'umido della tua lingua
mi disseto
nell'intrico delle gambe
delle dita, delle unghie
tu sei la mia Itaca
getto l'ancora ancora
getto l'ancora ora e aspetto
Mentre abbraccio con lo sguardo
l'isola intera
il mio porto...
L'isola intera
e il suo corpo
il suo corpo di scogli, di coste, di anfratti
il suo corpo di scogli ed erba
il suo corpo di scogli, di coste,
di anfratti e la rada peluria d'erba
L'unica tangibile e vera di questa odissea
che è una vita intera, ogni vita intera,
la mia vita intera, ogni vita intera
Tu sei la mia Itaca
getto l'ancora ancora
getto l'ancora ora
getto l'ancora e aspetto
che passi
io perdo tutto questo
ma poi divento eternità
perdo tutto questo ma poi divento...
io perdo tutto questo
ma poi divento eternità*

“L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI”

*Oscurità la nera luce che sa
misteri e verità, tra stelle e spine
velocità, massa relatività, aumento di realtà, sul confine
quanti inutili pensieri lascio
fame e desideri
antichità, dolcezza e crudeltà violenta affinità
tra inizio e fine
correità, atomi in libertà, perdita d'identità, il confine
velocità, massa relatività, aumento di realtà, sul confine
solo stupidi pensieri lascio
i miei magri poteri perdo
fame e desideri
io perdo tutto questo
ma poi divento eternità
io perdo tutto questo ma poi divento...
cattività, caduta lenta che sta
accelerando al di là di nebbie e brume
mi porterà da qualche parte chissà
nella singolarità, dopo il confine
quanti inutili pensieri perdo
rabbia sogni e desideri scordo
i miei magri poteri lascio
i miei inutili pensieri*

“BELLEZZA”

*Le curve dei pensieri sudano in silenzio parole, nuove,
imbevute di...
natali passati, di quando un sorriso era... già a casa
e non c'era ricordo di dolore antico, solo nuovo stupore del
difficile,
il piccolo era racchiuso nel grande e ve n'era memoria,
ancora
Che non sia la banalità
delle false promesse
la banalità del grande nel piccolo
a portarmi via le buone promesse
la banalità...
Che si possa camminare per lasciare impronte nella terra
bagnata,
un peso permanente che sia qualcosa in più di una foglia
rossa,
come questo sorriso, un peso che copra la rabbia, il dolore e
i sentimenti piccoli,
i sentimenti piccoli e meschini, piccoli e meschini, come te
Che non sia la banalità
delle false promesse
la banalità del grande nel piccolo
a portarci via le buone promesse
che non sia la banalità
Non tutti sono disposti a misurare il proprio cuore e la
propria intelligenza,
non tutti sono disposti a misurare il proprio cuore
Che la soluzione, in fondo, sia solo l'amore e la bellezza?
che la soluzione propongo sia solo l'amore e la bellezza
che la soluzione propongo sia solo l'amore e la bellezza*